



ORDINE AVVOCATI BRESCIA

## COMUNICATO DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BRESCIA

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Brescia, nelle riunioni del 22-29 giugno 2021 ha assunto la deliberazione **di non partecipare** al XXXIV Congresso Nazionale Forense, nella sua sessione straordinaria prevista per i giorni 23 e 24 luglio, dopo aver preso atto dei temi posti all'ordine del giorno e del calendario per la loro discussione, e ciò per i seguenti motivi:

1. L'ordine del giorno della sessione straordinaria del Congresso è presentato in un unico punto: *“La sostenibilità della giurisdizione e della professione nella contemporaneità e nel futuro postpandemico”* ed è articolato in tre sottotemi: (i) *Le risorse: il PNRR e la destinazione del Recovery Fund*; (ii) *L'Avvocato e il suo ruolo: le riforme ordinamentali - Ordinamento giudiziario, Ordinamento Forense e Statuto Congressuale*; (iii) *La tutela giurisdizionale e le garanzie per le parti: le riforme processuali in itinere”*. Per la loro discussione è prevista solo la giornata di venerdì 23 luglio, con un calendario di lavori di tale ampiezza da vanificare ogni possibile effettivo approfondimento dei temi posti all'esame dell'assise.
2. Il Congresso Straordinario viene convocato con un inaccettabile ritardo, in quanto al momento della sua celebrazione il primo ed il terzo sottotema, di fondamentale importanza per il futuro della professione forense, potranno portare, se del caso, solo ad una presa d'atto di decisioni assunte altrove, non discusse né condivise con l'avvocatura, e ad una sterile protesta.
3. I fondi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza hanno già ora definitiva destinazione e le riforme che interessano i settori della giustizia sono in piena trattazione da parte dei due rami del Parlamento.
4. La riforma della giustizia civile, che rappresenta una delle condizioni imposte all'Italia per la concessione dei fondi per le attività del PNRR, da un lato non prevede alcuna soluzione ai tre principali momenti critici - la distribuzione territoriale e l'organizzazione delle sedi giudiziarie, l'insufficiente numero dei magistrati, la gestione e le modalità di reclutamento dei giudici di pace - dall'altro offre rimedi inevitabilmente fallimentari quali, a solo titolo esemplificativo, l'aumento di competenza per valore del giudice di pace o la definizione dell'ufficio del processo, ovvero l'utilizzo dei fondi del PNRR per finanziare gli organismi di mediazione in luogo di migliorare l'efficienza delle cancellerie e aumentare il numero dei magistrati. I giochi politici sono ormai irrimediabilmente conclusi e la voce dell'avvocatura arriverà fuori tempo massimo per poter dare un effettivo contributo.



ORDINE AVVOCATI BRESCIA

5. Si deve inoltre considerare che la sessione straordinaria del Congresso viene convocata anche per la discussione in merito al ruolo dell'avvocato e alle riforme ordinamentali, senza che sia risolta con chiarezza e trasparenza, a distanza di oltre due anni, la questione della legittimità delle elezioni al Consiglio Nazionale Forense.
6. Infine, l'Organismo Congressuale Forense che normativamente ha il compito di attuare i deliberati del Congresso Nazionale Forense pare avere, da un lato, mancato agli adempimenti delle decisioni congressuali, quali quelle assunte nel Congresso ordinario di Catania e, dall'altro, aver intrapreso iniziative sostitutive del ruolo e delle attribuzioni del Consiglio Nazionale Forense.

In conclusione il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Brescia non può condividere la convocazione della sessione straordinaria del Congresso, con riferimento sia alle sue modalità organizzative sia ai suoi contenuti, in quanto rappresenta, all'evidenza, l'incapacità di una effettiva interlocuzione politica della avvocatura. E tutto ciò, soprattutto in un momento storico in cui la massima rappresentanza della classe forense non riesce ad esprimere autorevolezza con una voce univoca e forte presso il Governo e il Parlamento, nel mentre sono state già predisposte ipotesi di radicale riforma della giustizia civile e penale, dal cui impianto generale non potranno che conseguire gravi e pesanti ripercussioni sullo stesso esercizio dei diritti, oltre che inaccettabili conseguenze sull'attività e sull'autonomia di tutta l'avvocatura.

Brescia, 29 giugno 2021



Il Presidente  
avv. Fausto Pelizzari